

Le osservazioni risultano localizzate ad una quota media di 2.177 m s.l.m. (min. 1.904 m, max. 2.533) (Fig. 1) e caratterizzate da un'esposizione prevalente a Sud Ovest (38 %) e Ovest (33%) (Fig. 2); l'analisi della pendenza ha infine evidenziato un marcato utilizzo della classe compresa tra 16° e 30° e tra 31° e 45° (64,6 % e 19 % del campione).

Ringraziamenti - Si ringraziano gli agenti del servizio di vigilanza del Parco Val Troncea e i volontari che hanno collaborato alle operazioni di campo.

BIBLIOGRAFIA

- BERNARD LAURENT A. & LAURENT J.T., 1994 - Méthodes de dénombrement des perdrix bartavelles males au chant et présentation des résultats - *Office National de la Chasse*, 193, notes techniques n. 79.
- REGIONE PIEMONTE, 2004 - Linee guida per la gestione e tutela delle specie di Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice e Lepre variabile nella Regione Piemonte. Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2004, n. 48-11956.

LUCA MAURINO
Via della Pineta – I-10060 Prapelato (TO)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 189-192, 30-IX-2013

LA PERNICE BIANCA, *LAGOPUS MUTUS*, NEL PARCO NATURALE VAL TRONCEA

ABSTRACT – *The Ptarmigan, Lagopus mutus, in the Natural Park Val Troncea (Piedmont Region).*

A research on Ptarmigan, *Lagopus mutus*, is presented, based on occasional observations collected from 1984 to 2007 and spring censuses for the years 2005 and 2006 in a suitable sample area, according to the methods described in literature. Data refer to random sightings (observations, vocalizations, faeces); spring censuses were geo-referenced and analyzed using a geographic information system (Grass 6.2, ArcView 3.2). The application of an altitudinal model of terrain allowed us to assign to each animal contacted the value of the altitude, exposure and slope inclination.

Premessa

Il monitoraggio di specie di alto valore ecologico come la Pernice bianca, *Lagopus mutus*, costituisce uno dei compiti più importanti della gestione faunistica all'interno di un'area protetta alpina. Il Parco naturale Val Troncea, situato nelle Alpi Cozie torinesi (Piemonte), ha un'estensione di 3.280 ha ed una quota compresa tra 1.650 e 3.280 m. La valle presenta un orientamento Nord-Sud ed è caratterizzata da un ambiente tipicamente alpino e, con il 14% della superficie

totale costituita da rocce e macereti, presenta ampie estensioni di habitat favorevole alla Pernice bianca.

Materiali e Metodi

È presentata una relazione basata su osservazioni occasionali (osservazioni, vocalizzazioni, fatte) raccolte dal personale del Parco durante le ordinarie attività di sorveglianza sul territorio dal 1984 al 2007 (n° 125) e su conteggi primaverili relativi agli anni 2005 e 2006. Questi ultimi sono stati effettuati su un'area campione (279 ha nel 2005, 363 ha nel 2006) vocata per la specie, secondo le metodiche indicate in letteratura (LÉONARD, 1995; REGIONE PIEMONTE, 2004), mantenendo per quanto possibile le medesime aree di censimento nei due anni, in modo da monitorare al meglio la dinamica di popolazione. Non sono disponibili dati relativi al 2007 in quanto condizioni meteorologiche sfavorevoli hanno impedito lo svolgimento delle operazioni di conteggio.

I dati raccolti attraverso gli avvistamenti casuali e i censimenti primaverili (n° 159) sono stati georeferiti su Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000 e analizzati con un sistema d'informazione geografico (Grass 6.2, ArcView 3.2). L'applicazione di un modello altimetrico del terreno (D.E.M.) ha consentito di attribuire ad ogni osservazione raccolta un valore relativo alla quota, all'esposizione ed alla pendenza del versante su cui è stata localizzata, e di valutare così quali sono le caratteristiche ambientali e morfologiche maggiormente utilizzate.

Risultati

I risultati dei conteggi primaverili (Tab. I) mostrano densità stabili nei due anni, (3,2 maschi/100 ha nel 2005, 3,3 nel 2006) e in linea con quelle rilevate in aree limitrofe al Parco (GAYDOU & GIOVO, 2006). La quota media delle osservazioni è risultata di 2.634 m (min. 2.166 m, max. 2.928), con l'81% delle osservazioni comprese tra i 2400 e 2800 m s.l.m. (Fig. 1). Si è evidenziato un forte utilizzo del-

Tab. I - Risultati dei conteggi primaverili.

Anno	2005	2006
Data di svolgimento	31 mag.	29 mag.
Sup. area indagata (ha)	279	364
N° totale esemplari contattati	9	13
N° maschi soli	9	11
N° maschi visti in coppia	0	1
Densità maschi (maschi/100 ha)	3,2	3,3
N° maschi totali	9	12
N° settori osservati	2	1
N° giornate di censimento	1	1
N° giornate/uomo	5	5
Pressione di osservazione	1,8	1,4
(n. poste fisse/100 ha)		

BREVI NOTE

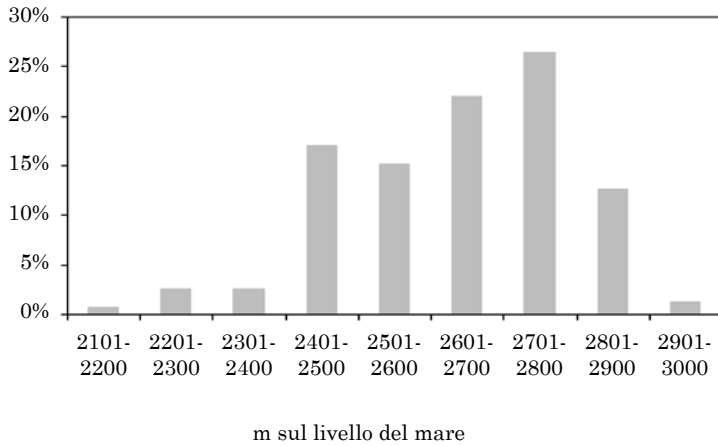


Fig. 1 - Distribuzione altimetrica delle osservazioni.

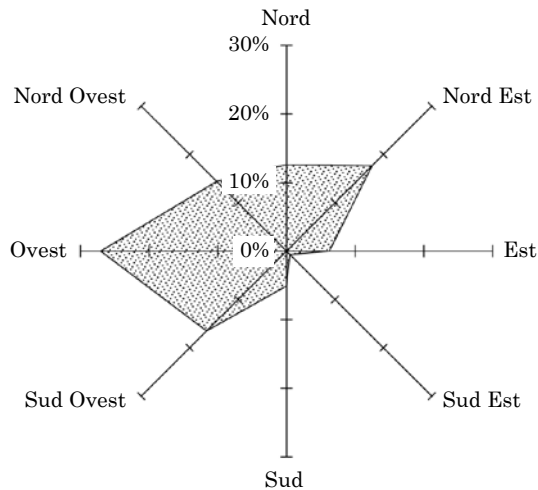


Fig. 2 - Esposizione dei versanti frequentati.

le esposizioni Nord (45 %) e Ovest (27 %) (Fig. 2), l'analisi della pendenza ha inoltre rilevato un prevalente utilizzo della classe compresa tra 16° e 30° e tra 31° e 45° (56% e 33% del campione), con valori simili a quelli rilevati in Valle d'Aosta (BOCCA, 1990).

Ringraziamenti - Si ringraziano tutti gli agenti del servizio di vigilanza del Parco Val Troncea, i volontari che hanno collaborato alle operazioni di campo, e M. Mosso per l'aiuto fornito nell'elaborazione dei dati.

BIBLIOGRAFIA

- BOCCA M., 1990 - La Coturnice *Alectoris graeca* e la Pernice bianca *Lagopus mutus* in Valle d'Aosta: distribuzione, ecologia, dati riproduttivi e gestione - *Regione Autonoma Valle D'Aosta*, Aosta.
- GAYDOU F. & GIOVO M., 2006 - Undici anni di gestione faunistico venatoria dei galliformi alpini nel Comprensorio Alpino TO1. I Galliformi alpini esperienze europee di conservazione e gestione, Torino.
- LÉONARD P., 1995 - Méthode de dénombrement des Lagopèdes alpins mâles au chant et présentation des résultats - *Bull. Mens. Office National de la Chasse*, 199, note technique n. 85.
- REGIONE PIEMONTE, 2004 - Linee guida per la gestione e tutela delle specie di Fagiano di monte, Pernice bianca, Coturnice e Lepre variabile nella Regione Piemonte. Allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 8 marzo 2004, n. 48-11956.

LUCA MAURINO

Via della Pineta – I-10060 Prapelato (TO)

Riv. ital. Orn., Milano, 82 (1-2): 192-193, 30-IX-2013

RECUPERO E RILASCIO DI RAPACI DIURNI: MONITORAGGIO E RADIOTRACKING

ABSTRACT – *Rehabilitation and release of diurnal raptors: monitoring and radiotracking.*

Radiotracking of three buzzards, *Buteo buteo*, treated and released from Raptor Rescue Centre of Natural Reserve of Lake Vico (Latium, Italy).

Introduzione

La Riserva Naturale del Lago di Vico (VT) è stata istituita con legge della Regione Lazio n. 47 del 1982 e l'attività del Centro Recupero Rapaci è iniziata nel 1985. I dati meno recenti non sono omogenei e solo dal 2005 si dispone di un database standardizzato. Ogni anno pervengono al Centro circa 250 esemplari (compresi rettili e mammiferi) di cui i rapaci costituiscono circa il 70%.

Dei rapaci giunti vivi il 62% (190 su 305) viene recuperato e rimesso in libertà, tasso piuttosto elevato grazie a molti *pulli* rilasciati tramite il metodo dell'*hacking* (successo *pulli*: 96%, 69 su 72), il tasso di rilascio dei soli adulti è del 52% (121 su 233; cfr. DINETTI, 1996). L'obiettivo della ricerca era verificare l'esito della riabilitazione di rapaci con fratture alari importanti; si è quindi scelto di monitorare tramite radiotracking tre poiane, *Buteo buteo*, con frattura dell'ulna.

Dati e Metodi

Nel 2004 sono state monitorate tre poiane con radiotracking (trasmittenti Bio-track mod. TW-3, peso 8 g, portata di 10 km e durata di 60 gg.; ricevente Aya-ma Segutel SP con antenna direzionale Yagi a tre elementi).